

## PENTECOSTE

(At 2,1-11; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15)

### Mossa dallo Spirito ...

(in occasione della Pentecoste ho presieduto al mio paese la festa della "Madonna nella barca". Pertanto il riferimento omiletico è di carattere mariano)

Una felice coincidenza ha voluto che ci ritrovassimo a celebrare insieme la Pentecoste e la festa della Madonna nella barca. Credo, infatti, non ci sia figura evangelica migliore di Maria per comprendere ciò che il dono dello Spirito Santo può operare. Una vicenda, la sua, *mossa dallo Spirito* in ogni sua pagina.

Tra poco Maria attraverserà nuovamente le vie del nostro paese in una barca adornata di fiori che richiama il legame con i tanti Tramuolesi costretti a emigrare. E tuttavia l'immagine di Maria nella barca è forse quella che più si addice per capire che ella non ha mai deciso rotte autoreferenziali che in qualche modo la preservassero.

Quella barca, infatti, è immagine di Maria che continuamente si è lasciata sospingere dallo Spirito Santo per lidi che la sua fantasia di ragazza ebrea neppure le avrà mai permesso di immaginare.

Da subito si ritrova coinvolta in un progetto che scardina quanto lei e Giuseppe stavano mettendo in piedi: lei, semplice ragazza di Nazaret, chiamata a fare spazio anzitutto ad una parola il cui senso sarebbe sfuggito ai più: Dio stesso chiedeva ospitalità nel suo grembo per poter condividere la stessa condizione di ogni uomo. Cosa avrà capito quel giorno Maria? Credo ben poco. Non sapeva affatto dove l'avrebbe condotta quel suo timido *eccomi*. Lei chiamata a diventare la madre del Signore? *Come è possibile?* Obietterà giustamente. E nondimeno acconsentirà a lasciarsi portare dallo Spirito.

Come se non bastasse, quella parola accolta la scaraventa sulle strade che dalla Galilea la portano in Giudea per farsi carico di un'anziana parente anch'ella diventata protagonista di qualcosa che aveva dell'inverosimile. E così Maria non conosce alcun ripiegamento su di sé: espropriata anche nei giorni in cui abitualmente una donna va maggiormente custodita e salvaguardata. Lasciandosi sospingere dallo Spirito.

Di lì a poco, lei e il suo Giuseppe conosceranno addirittura il rifiuto e l'esclusione, tanto che il loro bambino dovrà accontentarsi di un riparo di fortuna per venire alla luce. Eppure le era stato detto che era il *Figlio dell'Altissimo*. Di nuovo sospinta dallo Spirito.

Un giorno, quando adolescente lo porteranno al tempio, si sentirà ripetere parole incomprensibili a tutta prima: *non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?* E il vangelo annota che tanto lei quanto Giuseppe *non compresero* quanto andava loro dicendo. Maria chiamata a capire ciò che riguardava quel Figlio eppure immediatamente fa esperienza persino della incomprensione. E nondimeno acconsente a lasciarsi portare dallo Spirito verso la comprensione di eventi e situazioni che a tutta prima hanno dell'incomprensibile.

Inoltre, quel bambino resterà nell'anonimato per circa trent'anni. Cosa avrà voluto dire lo spirito di Dio alla sua vita di madre del Signore?

Cosa avrà voluto dirle lo Spirito di Dio quando un giorno a Cana di Galilea, a quella festa di matrimonio in cui, venuto a mancare il vino, lei che lo aveva fatto presente al Figlio Gesù si era sentita ripetere: *che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora?* Nondimeno, anche in quella circostanza, la sua fede non viene meno e, senza impermalosirsi, dice ai servi: *Fate quello che vi dirà*. E ci si ritrova di fronte a un'acqua cambiata nel vino nuovo. Proprio grazie al suo perseverare in una fede che non nasceva da dei segni già visti ma soltanto da un credito accordato in anticipo a quello Spirito di Dio che sempre aveva diretto i suoi passi e proprio grazie a quel credito accordato in anticipo il nuovo, l'inedito, aveva fatto capolino nella storia dell'umanità.

La sua fiducia nell'azione di Dio non le risparmierà l'ora della tenebra quando il figlio le sarà strappato in modo cruento. Che fine avrebbe fatto la promessa che un giorno le aveva fatto l'angelo quando le chiedeva di diventare madre di uno il cui regno sarebbe durato nei secoli eterni? Cosa vedeva Maria quel giorno di fronte a sé se non la smentita irreparabile di quella promessa? L'unica a custodire la fede in quei giorni sarà proprio lei, ancora lei, arrivando a credere che quella morte custodiva un elemento di fecondità ancora tutto da scoprire.

La troveremo ancora con gli apostoli in attesa dello Spirito. Me la immagino Maria a rincuorare quegli uomini che, nonostante le promesse fatte al Signore, non avevano saputo fare altro che fuggire e ora, dopo la risurrezione non sapevano fare altro che ospitare paure e resistenze. Sarà stata senz'altro lei ad abilitarli a quel diverso modo di condurre la storia da parte di Dio che da ora in poi li vedrà protagonisti intrepidi.

Mi piace pensare stasera a Maria come maestra perchè impariamo a parlare *lingue nuove*, a scoprire in che modo oggi Dio guida la storia, quale senso racchiude quello che ai più sembra ancora incomprensibile.